

ALCUNI ALTRI SERVIZI TV, TG E QUOTIDIANI 12 LUGLIO 23

(VEDI anche altri articoli su : <http://davi-luciano.myblog.it/>)

6 luglio 23 FQ:

“USA E RUSSIA, BRACCIO DI FERRO NUCLEARE

TRATTATO DI PROIBIZIONE 7.7.2017 - Archivio disarmo. Il 90 per cento delle bombe è in mano loro: “Proliferano quelle non strategiche, rimaste fuori dal patto New Start”

Di Alessia Grossi

....Mosca possiede 5.889 testate nucleari, di cui strategiche schierate 1.674.

Secondo la Nuclear Posture Review del Dipartimento della Difesa Usa, la strategia attuale di Putin è “escalate to de-escalate”, minacciare l’utilizzo dell’arma nucleare, sperando in una paralisi degli Usa e della Nato, per poi portare i termini del conflitto a condizioni più favorevoli alla Russia”....

Sarebbero poco più di 1.900, di cui 935 assegnate alla Marina, molte di più di quelle a disposizione della Nato, ma anche della Cina: la proliferazione di queste armi non rientra nel trattato New Start.

Quanto agli Stati Uniti, da inventario possiedono 5.244 testate nucleari.

“Di queste, quelle effettivamente schierabili ed utilizzabili sono circa 3.800” e sulla strategia, sebbene si sia passati da quella “più aggressiva del presidente Trump”, a quella più distensiva di Biden, Iriad sottolinea come la guerra in Ucraina abbia sdoganato il ritorno alla minaccia nucleare, soprattutto per quanto riguarda le armi tattiche, che se “sul piano oggettivo sono armi meno potenti delle proprie controparti strategiche, su quello distruttivo l’impatto di un’arma non strategica è altrettanto rovinoso”...

Resta poi la Cina, che di armi atomiche ne possiede 410 con “la corsa agli armamenti, istituzionalizzata dalla volontà di Xi Jinping di raggiungere un esercito world class entro il 2049, ricorda Iriad.....

Quanto all’Europa, Gran Bretagna e Francia si dividono lo scettro del nucleare: 225 Londra e 290 Parigi.

“L’Italia, che ospita sul suo territorio nazionale 35 bombe nucleari statunitensi del tipo B61 a Ghedi e a Aviano, non ha firmato il Tpnw ma – sostiene Archivio disarmo – potrebbe comunque partecipare agli incontri di quei paesi che lo hanno firmato e ratificato, segnalando la propria disponibilità a cercare una comune soluzione rispetto alla minaccia nucleare che il Tnp finora non ha evitato”.

<https://www.ilfattoquotidiano.it/in-edicola/articoli/2023/07/06/usa-e-russia-bracci-o-di-ferro-nucleare/7219625/>

6 luglio 23 FQ:

“GUERRA, LA POSTA IN GIOCO È LA FINE DELL’IMPERO USA

Di Pino Arlacchi

.....L’indifferenza verso il destino dell’Ucraina nasce dal fatto che qui l’ultima posta in gioco non ha a che fare con quel Paese sfortunato.

E non ha neppure che fare, sotto sotto, con la Russia.

Questa è stata eletta a diavolo del giorno perché impersona il Nemico Perfetto.

Un’alterità collaudata da Guerra fredda per ritardare il tramonto dell’Impero americano.

L’élite Usa è ben consapevole che il suo tempo è scaduto e che il mondo è diventato multipolare.

Arrivata l’ora del declino, Washington cerca ora di ritardarne la fase terminale usando i mezzi a sua disposizione.

E facendolo pagare, per quanto possibile, ai propri sudditi e alleati.

A cominciare dagli europei, trascinati in una battaglia autolesionista contro la Russia che dovrebbe rivolgersi presto, nelle intenzioni di Washington, contro il trofeo più ambito, la Cina, ormai potenza globale....

La maggioranza dei politici americani accetta la realtà delle cose e si divide in due campi.

Al primo appartengono quelli che credono di poter ostacolare a tempo indefinito la caduta coinvolgendo gli europei in una zuffa con Cina, Russia e resto del mondo sulla base della divisione tra democrazie liberali e autocrazie.

Parlo dei i cosiddetti liberali internazionalisti – ben rappresentati da Biden – pronti a usare gli strumenti coercitivi della supremazia americana (dollaro, sanzioni e forze armate) in ogni parte della Terra.

Ci sono poi i neo-isolazionisti alla Trump, che attribuiscono il declino Usa all’espansionismo estero, alle guerre senza quartiere e all’indebitamento da esse generato.

Essi ritengono che l'America debba pensare a se stessa, proteggere i suoi interessi di fondo e ricostruire le sue infrastrutture e il suo apparato produttivo smettendo anche di pagare per la sicurezza di alleati diventati più ricchi di lei.

Non stiamo parlando di pacifisti. Questa gente non è contraria per principio agli interventi armati all'estero.

Se si tratta di fare un bel colpo a spese di un Paese detentore di risorse strategiche – tipo Venezuela – oppure danneggiare con l'uso della forza gli interessi di una potenza rivale tipo Cina, perché no?

Ciò che conta è non sprecare soldi in avventure senza ritorno immediato e concentrarsi sulle minacce più temibili.

Che agli occhi di Trump e seguaci non vengono dalla Russia di Putin, ma da una potenza concorrente e in piena ascesa. ...”

<https://www.ilfattoquotidiano.it/in-edicola/articoli/2023/07/06/guerra-la-posta-in-gioco-e-la-fine-dellimpero-usa/7219603/>

6 luglio 23 FQ:

**“FT: “PER L'INDUSTRIA MILITARE QUESTO CONFLITTO È BUON BANCO DI PROVA”
IL RISCHIO - “Pechino e Cremlino guardano e imparano”**

Di Sabrina Provenzano

La guerra in Ucraina è diventata una prova sul campo per l'equipaggiamento militare occidentale contro l'esercito russo. Lo scrive il Financial Times nel suo ultimo Military briefing.

Il ministro della Difesa ucraino, Oleksiy Reznikov, avrebbe condiviso con i funzionari statunitensi l'intercettazione del missile ipersonico russo Kinzhal, con queste parole: “Ho una buona notizia per voi. Abbiamo abbattuto un Kinzhal”.

Il Kinzhal è un missile ipersonico russo finora considerato imprendibile, abbattuto grazie al sistema di difesa aerea Patriot, appena fornito dagli Stati Uniti.

Reznikov, scrive il Ft, avrebbe sottolineato che gli alleati occidentali hanno ora l'opportunità di valutare l'efficacia delle loro armi e determinare se siano necessari eventuali aggiornamenti, affermando: “Per l'industria militare mondiale, non si può immaginare un terreno di prova migliore”.....

I sistemi di artiglieria occidentali, sebbene più precisi rispetto a quelli russi, necessitano di pause, mentre i russi possono continuare a bombardare massicciamente senza interruzioni.....

La guerra ha anche evidenziato l'evoluzione costante di progressi tecnologici e contromisure: entrambe le parti, le forze armate occidentali e quelle russe, imparano dal conflitto in corso.

I Paesi occidentali hanno acquisito conoscenze sui sistemi russi, ma il rovescio della medaglia è l'esposizione di tecniche e armamenti occidentali alla Russia e alla Cina.”

<https://www.ilfattoquotidiano.it/in-edicola/articoli/2023/07/06/ft-per-lindustria-militare-questo-conflitto-e-buon-banco-di-prova/7219627/>

7 luglio 23 AntiDiplomatico:

“BLACKROCK E LA SVENDITA DELL'UCRAINA AL CAPITALE TRANSNAZIONALE

di Fabrizio Poggi

Lo scorso 8 maggio il governo golpista di Kiev e l'americana [BlackRock Financial Market Advisory](#) hanno sottoscritto l'accordo sul “Fondo di sviluppo dell'Ucraina”.

Formalmente, dovrebbe trattarsi di attività tese ad attirare investimenti nel settore energetico, nelle infrastrutture, nell'agricoltura ucraine.

Di fatto, si è aperta la strada alla totale svendita dei principali settori dello stato ucraino, a partire dalle preziosissime terre nere e dalla rete elettrica del paese.

Da parte di Kiev, con tale accordo, si tratterebbe di saldare gli enormi debiti contratti coi creditori occidentali, soprattutto per le forniture di armi e gli “aiuti” finanziari.

Per l'esattezza, l'accordo non ha fatto che consolidare e ampliare uno stato di fatto, cioè la svendita di asset strategici ucraini avviata col precedente golpista-capo, Petro Porošenko.

Ora, direttamente o indirettamente, l'elenco delle attività ucraine della BlackRock comprende titoli di società quali Metinvest, DTEK (energia), PrJSC MHP (agricoltura), Naftogaz, Ferrovie ucraine, Ukravtodor, Ukrenergo.

Stando a LandMatrix, a maggio 2022, 17 milioni di ettari di terreno agricolo (su 40 designati nella banca fondiaria) erano già di proprietà di [Cargill](#), [Dupont](#) e [Monsanto](#).

La BlackRock è il più grande fondo di gestione patrimoniale al mondo, con un valore che allo scorso 1 gennaio era valutato in poco meno di novemila trilioni di dollari: più o meno quanto il PIL di Germania e Francia messe insieme

BlackRock gestirà il debito estero ucraino che, stando al Ministero delle finanze golpista, a fine marzo ammontava a 132 miliardi di dollari, pari al 89% del PIL.....

Su Forbes.ru, Ekaterina Khabidulina ricorda che nella creazione del cosiddetto “Fondo di sviluppo dell'Ucraina”, oltre alla BlackRock, è coinvolta anche la JPMorgan Chase.

Gli investimenti attratti dal Fondo – quantomeno, quelli che potrebbero rimanere disponibili dopo aver riempito le tasche di ras golpisti grandi e piccoli - dovrebbero servire a ripristinare l'Ucraina alla fine del conflitto: a marzo scorso, la Banca mondiale stimava una necessità di 411 miliardi di dollari; ma, da allora, le distruzioni della guerra sono cresciute e chissà quanto dovranno ancora crescere.....”

<https://www.lantidiplomatico.it/dettnews->

[blackrock e la svendita dellucraina al capitale transnazionale/45289_50332/](https://www.lantidiplomatico.it/dettnews-blackrock-e-la-svendita-dellucraina-al-capitale-transnazionale/45289_50332/)

10 luglio 23 Bottega del Barbieri:

“L'UCRAINA NON È UNA NAZIONE, È UN INVESTIMENTO

articoli video e disegni di Nicholas Nicholaides, Giulio Di Luzio, Giorgio Agamben, Tucker Carlson, Alessandro Bertolini, Elena Basile, Fabrizio Poggi, Carlo Bellisai, Davide Malacaria, Alessandra Mecozzi, Pino Arlacchi, Alessandro Di Battista, Giuliano Marrucci, Simone Spiga, GianAndrea Gaiani, Alessandro Marescotti, fratelli Kononovich, Benigno Moi

<https://www.labottegadelbarbieri.org/lukraine-non-e-una-nazione-e-un-investimento/>

11 luglio 23 FQ:

“PRIGOZHIN, MACCHÉ “FUGA”: ERA DA PUTIN POCO DOPO IL GOLPE

IL FALLITO PUTSCH - Al Cremlino l'incontro di tre ore, la Wagner ha giurato fedeltà allo zar

Di Michela A. G. Iaccarino

Non l'ha fatto assassinare, né avvelenare, né allontanare per sempre dalla Russia come molti sospettavano.

Putin, il suo vecchio “chef” Evgeny Prigozhin, l'ha addirittura incontrato.

Nella maniera più spericolata e inattesa possibile, la saga Wagner continua: il “traditore” è stato a Mosca dal presidente russo solo cinque giorni dopo la tentata rivolta del 24 giugno, mentre il mondo lo credeva in esilio, barricato nella stanza di un hotel senza finestre, in Bielorussia.

A dirlo è stato il Cremlino. Anzi, a confermarlo: il quotidiano francese Liberation per primo ha citato rivelazioni degli 007 occidentali sull'incontro durato tre ore.

Nella stanza dei bottoni del potere della Capitale, insieme al cuoco e allo zar, circa una trentina di persone: tra loro il capo della Rosgvardia, Guardia nazionale russa, Viktor Zolotov, quello della Svr, intelligence internazionale, Sergey Naryshkin, oltre ai vertici della Wagner, accusati solo cinque giorni prima dal presidente stesso di aver “pugnalato la Russia alle spalle”.

“Putin ha fornito la sua valutazione delle azioni Wagner e degli eventi del 24 giugno, ha ascoltato le spiegazioni dei comandanti” ha detto Dmitry Peskov, suo portavoce, “e ha offerto altre opzioni di impiego, anche in combattimento”: i mercenari si sono detti fedeli al capo dello Stato e “sono pronti a continuare a combattere per la patria”.

Altri dettagli ha detto di non averli neppure Peskov, ma l'incontro non sembra aver comunque condotto a una definitiva o marginale riconciliazione: siti, giornali e tv in Russia continuano a screditare e dissacrare il mito dello chef-patriota, da loro stessi costruito.

Ieri Prigozhin era Robin Hood, oggi è un criminale dedito ad affari illeciti: dagli schermi tv i cittadini russi hanno ammirato la sua sfarzosa residenza, lingotti d'oro, mazzette di contanti requisiti, perfino le parrucche del fondatore della Wagner, mostrato nei suoi più bizzarri travestimenti mediorientali usati per mascherare i suoi spostamenti segreti....”

<https://www.ilfattoquotidiano.it/in-edicola/articoli/2023/07/11/prigozhin-macche-fuga-era-da-putin-poco-dopo-il-golpe/7224690/>

5 luglio 23 ANSA:

“I SOLDATI ISRAELIANI HANNO LASCIATO JENIN, IN CISGIORDANIA

Cinque razzi sparati dalla Striscia di Gaza contro Israele 'Intercettati con successo'

Tutte le truppe israeliane hanno lasciato Jenin in Cisgiordania completando il ritiro cominciato ieri sera.

Lo ha detto il portavoce dell'esercito Daniel Hagari secondo cui gli obiettivi dell'operazione sono stati raggiunti.

Hagari ha aggiunto che le truppe resteranno in allerta "in modo da essere preparate per quello che occorre". "La lotta contro il terrorismo non è finita ma la nostra situazione - ha notato - è migliore ora che il campo (profughi, ndr) ha perso capacità".

L'esercito israeliano denuncia che cinque razzi sono stati lanciati contro Israele dalla Striscia di Gaza, ma sono stati intercettati con successo.

Israele ha effettuato attacchi aerei sulla Striscia di Gaza in risposta ai razzi lanciati dall'enclave costiera palestinese.

"La Difesa israeliana sta attualmente colpendo la Striscia di Gaza", ha annunciato l'esercito.

Secondo una fonte della sicurezza palestinese è stato colpito un sito militare di Hamas nel nord di Gaza ma senza causare nessun ferito.

Nei giorni sono morti 12 palestinesi durante gli scontri con l'esercito israeliano nel campo profughi di Jenin in Cisgiordania.

Un soldato israeliano è stato ucciso da "fuoco vero" durante un'operazione in corso nel campo profughi di Jenin, nella Cisgiordania occupata, ha detto l'esercito israeliano in una dichiarazione diffusa poco dopo la mezzanotte. "Stanotte un sottufficiale in servizio di combattimento è stato ucciso da colpi di arma da fuoco durante l'operazione contro l'infrastruttura terroristica nel campo di Jenin", ha detto l'esercito...."

https://www.ansa.it/sito/notizie/mondo/2023/07/05/esercito-tutti-i-soldati-israeliani-hanno-lasciato-jenin_248b0732-c32e-40f0-8c19-b7ffc61d158f.html

5 luglio 23 Sole24ore:

"HAMAS LANCIA CINQUE RAZZI NEL SUD DI ISRAELE DOPO GLI SCONTRI A JENIN

L'Idf ha risposto colpendo diversi obiettivi in tutta la Striscia di Gaza.

Dopo il ritiro dell'Idf dal campo profughi di Jenin, il capo dell'ufficio politico di Hamas Ismail Haniyeh ha condannato l'operazione di Israele a Jenin dicendo che è stata un fallimento

.....Secondo il portavoce delle Forze di difesa israeliane (Idf), Daniel Hagari, l'operazione - soltanto l'ultimo, in ordine di tempo, di una serie di blitz e interventi che si susseguono da mesi - ha già raggiunto la maggior parte dei suoi obiettivi e con meno resistenza o complicazioni secondarie di quanto previsto dall'intelligence.

Il portavoce dell'Idf ha spiegato che i militari avevano individuato alcune dozzine di obiettivi da eliminare in termini di centri di comando del terrore e depositi di armi ed esplosivi.

Tutti tranne una decina di quei luoghi sono stati già distrutti o neutralizzati il primo giorno dell'operazione, molti nelle prime due ore in attacchi dell'aeronautica, ha spiegato Hagari....

Il 3 luglio, al termine della prima giornata di combattimenti a Jenin "1.500-3.000 abitanti hanno lasciato la scorsa notte le proprie abitazioni, di propria iniziativa", ha spiegato la radio militare, respingendo così affermazioni di fonte palestinese secondo le quali l'esodo sarebbe stato imposto loro dall'esercito.

La radio pubblica Kan ha aggiunto che lo sgombero di quelle famiglie è stato coordinato dalla Mezzaluna Rossa (equivalente locale della Croce Rossa).

Gli sfollati hanno scelto per lo più di trasferirsi, per il momento, in zone agricole vicine a Jenin. Fonti militari hanno aggiunto che nel primo giorno di operazioni i militari sono riusciti a catturare 120 ricercati, su una lista di 160 nominativi. Le nuove ricerche adesso si concentrano sui membri di due cellule responsabili di recenti attacchi, fra cui la uccisione di un israeliano presso l'insediamento ebraico di Hermesh, in Cisgiordania".

<https://www.ilsole24ore.com/art/attentato-tel-aviv-sette-feriti-tre-gravi-ucciso-l-aggressore-AEQ34DxD>

7 luglio 23 FQ:

"CINA, C'È UN PATTO DI DIFESA PER KIEV IN CASO DI ATOMICA

DIPLOMAZIA - Il motivo della reprimenda a Putin

.....Commentando il dispiego di armi nucleari tattiche in Bielorussia, Alexander Lukashenko ha dichiarato che serviranno da "deterrente contro un potenziale aggressore" e "non dovrebbero esserci esitazioni nell'usarle se necessario"

Condannare l'impiego di armi atomiche in Ucraina risponde a un duplice scopo: da una parte serve a consolidare l'immagine di una Cina devota al rispetto dell'ordine mondiale.

Dall'altra serve a scongiurare un coinvolgimento diretto nella crisi.

All'inizio del conflitto l'allora ambasciatore cinese a Washington, Qin Gang (oggi ministro degli Esteri), ha chiarito che "l'amicizia senza limiti" con Putin è in realtà perimetrata dai "principi della Carta delle Nazioni Unite, dalle norme fondamentali del diritto internazionale e delle relazioni internazionali".

Quelle stesse regole che legano Pechino a Kiev.

Secondo il Trattato sull'amicizia e la cooperazione Cina-Ucraina e la Dichiarazione congiunta sull'approfondimento del partenariato strategico (2013), il governo cinese "riafferma il suo impegno incondizionato a non minacciare o utilizzare mai armi nucleari contro l'Ucraina" nonché "a fornire garanzie di sicurezza corrispondenti qualora il paese subisse, o fosse minacciato, da un'aggressione con armi nucleari"...."

<https://www.ilfattoquotidiano.it/in-edicola/articoli/2023/07/07/cina-ce-un-patto-di-difesa-per-kiev-in-caso-di-atomica/7220809/>

7 luglio 23 FQ:

"FRANCIA, GRANATE, GAS E FLASH-BALL. "GUERRA" PER CHI PROTESTA

MANO LIBERA - *La "risposta graduata": prima l'inquadratura e le tecniche di repressione, poi i manganelli e i lacrimogeni, infine gli esplosivi. Le armi a impatto cinetico, tipo i proiettili di gomma, così come le pistole, appartengono all'ultimo livello*

Di Diletta Bellotti

...In Francia, durante le manifestazioni, ci si aspetta sempre le granate. È il principio della "risposta graduata" per conservare l'ordine pubblico: prima l'inquadratura e le tecniche di repressione, poi i manganelli e i lacrimogeni, infine solo granate esplosive.

Le armi a impatto cinetico, tipo i proiettili di gomma, così come le pistole, appartengono all'ultimo livello.

Tuttavia, l'uso di proiettili di gomma in modo offensivo è largamente diffuso così come quello di tre tipi di granate: lacrimogene, GENL e GM2L.

Durante il corteo in Val Maurienne, ne sono state lanciate 10, hanno provocato 50 feriti: le granate sull'asfalto si frantumano e si scontrano con chi manifesta a velocità assurde.

A Sainte-Soline, a marzo, durante le proteste contro la costruzione di mega bacini idrici, ne sono piovute 5000.

Il terreno di campagna ne ha attutito lo schianto.

Si sono contati comunque feriti gravissimi, uno finito in coma per mesi.

La granata GM2L ha sostituito la GLI-F4, classificata "arma da guerra" nel Codice di Sicurezza Interno francese.

Prodotta fino al 2014, è stata utilizzata dalle forze dell'ordine dal 2011 al 2020, in sostituzione della granata OF F11 che uccise il 21enne Rémi Fraisse, durante il raduno del 2014 contro la costruzione della diga di Sivens.

Quattro anni dopo, il ministero dell'Interno ha annunciato una graduale eliminazione del loro uso, da attuarsi nel 2020.

Nonostante questo, 3000 granate di questo tipo, alcune delle quali scadute, sono state lanciate nella storica Zone à Défense (ZAD) di Notre-Dame-des-Landes nell'aprile 2018.

Inoltre, durante il terzo atto del movimento dei Gilet Gialli, nel 2018, la prefettura ha annunciato di aver utilizzato 339 granate GLI-F4 nella sola Parigi.

L'impatto del proiettile di gomma, dei cuscinetti delle granate e della loro ogiva, crea contusioni e fratture.

Le lesioni più gravi sono la rottura del timpano e dell'acufene, quella del bulbo oculare, della retina o del cristallino, amputazioni della mano e lesioni agli organi interni, con conseguente invalidità permanente.

E c'è la morte. Le flash-ball non sarebbero letali se usate secondo le regole: mai a distanza inferiore ai tre metri e mirando solo alle gambe.....

<https://www.ilfattoquotidiano.it/in-edicola/articoli/2023/07/07/francia-granate-gas-e-flash-ball-guerra-per-chi-protesta/7220817/>

8 luglio 23 FQ:

“BANLIEUE IN FIAMME, LE PEN RINGRAZIA

LA FRANCIA SPEZZATA - Non avanza rivendicazioni, neppure confuse. Non si esprime con parole, ma solo con il saccheggio, le fiamme, il grido dell'abbandonato. E reclama innanzitutto di essere “vista”

Di Barbara Spinelli

Le sommosse in Francia hanno fatto tremare il Paese e la sua classe politica per vari giorni dopo l'uccisione, il 27 giugno a Nanterre, del giovane algerino Nahel M., 17 anni, freddato dalla polizia per via del “rifiuto di ottemperare” agli ordini dopo una fuga in automobile.

Si indaga anche sulla morte di Mohamed, un giovane colpito da un proiettile flashball sparato dalla polizia, fra il 30 giugno e il 1° luglio: filmava i tumulti a Marsiglia.

L'arma, molto usata contro i Gilet gialli, fu allora criticata dall'Onu.

La sommossa al momento si sta spegnendo, ma scambussola tuttora la Presidenza della Repubblica e i partiti di destra, di estrema destra, delle sinistre.

Ciascuno cerca di definire la propria identità usando politicamente i disastri delle banlieue, che diventano non un problema annoso da affrontare ma un pretesto.

Obiettivo: decidere chi guiderà la Francia quando nel 2027 la presidenza Macron si concluderà (anche se alcuni fanno balenare la bizzarra possibilità di una modifica costituzionale che ponga fine al limite di due mandati consecutivi).

Parlano molto, i politici, ma pochi vogliono conoscere e capire quel che accade nelle banlieue, quel che spiega la straordinaria violenza in tante città e comuni: non da oggi ma da almeno quarant'anni. Ci sono state sommosse negli anni 80 e poi soprattutto nel 2005, quando il presidente era Jacques Chirac e il ministro dell'interno Nicolas Sarkozy, primo attore della risposta governativa. La convinzione del ministro poi eletto presidente era che bisognava farla finita con l'era del permissivismo, e regolare i conti, infine, con le ideologie giudicate sovversive del '68: dunque si rivolse ai giovani rivoltosi chiamandoli “feccia” (racaille) e promise di ripulire le periferie “col Kärcher”, cioè con prodotti usati per pulire strade, automobili o muri....

Non avanza rivendicazioni, neanche confusamente, non si esprime con parole ma solo con il saccheggio, le fiamme, l'urlo dell'abbandonato.

Chiede innanzitutto – come nel 2005 – di essere vista.

Infine non gode di appoggio popolare come avvenne con i Gilet Gialli e il movimento sulle pensioni.....”

<https://www.ilfattoquotidiano.it/in-edicola/articoli/2023/07/08/banlieue-in-fiammele-pen-ringrazia/7222111/>

7 luglio 23 FQ:

“OXFAM-ACTIONAID, IN 2 ANNI, 2MILA MILIARDI DI EXTRAPROFITTI.

Ma crescono fame e povertà

Negli ultimi due anni, 722 tra le più grandi imprese del mondo hanno realizzato “quasi 1.000 miliardi di dollari di extraprofitto all'anno”, mentre i prezzi di beni di consumo, cibo ed energia schizzavano alle stelle assieme ai tassi di interesse: l'anno scorso 1 miliardo di lavoratori in 50 Paesi ha subito una contrazione reale dei salari per 746 miliardi di dollari, mentre i prezzi medi dei prodotti alimentari sono saliti del 14% “contribuendo a portare alla fame 250 milioni di persone”. L'impietoso quadro è rivelato da un nuovo report a cura di Oxfam e ActionAid, che analizzato nel dettaglio le compagnie della classifica “Global 2000” di Forbes, valutandone gli extraprofitto realizzati nel biennio 2021-22.

Considerando i dati per gli specifici settori economici, Oxfam e ActionAid notano come 45 società energetiche abbiano realizzato, in media nel biennio 2021-2022, 237 miliardi di dollari all'anno di profitti in eccesso.

Nel settore alimentare 18 colossi hanno realizzato, in media nel biennio 2021-2022, oltre 14 miliardi di dollari all'anno di extraprofitto.

Nel comparto farmaceutico 28 grandi imprese hanno totalizzato, 47 miliardi di dollari all'anno di extraprofitto, mentre 42 grandi rivenditori al dettaglio e catene di supermercati hanno registrato utili in eccesso per 28 miliardi di dollari all'anno.

E ancora, nove tra le più grandi società del settore aerospaziale e della difesa hanno realizzato 8 miliardi di dollari all'anno di profitti in eccesso in media nell'ultimo biennio. Tutto questo, nota il

report, mentre “9.000 persone muoiono ogni giorno di fame, in gran parte a causa di conflitti e guerre”....”

<https://www.ilfattoquotidiano.it/in-edicola/articoli/2023/07/07/oxfam-actionaid-in-2-anni-2mila-miliardi-di-extraprofiti-ma-crescono-fame-e-poverta/7220853/>

6 luglio 23 Spiffero:

“NO TAV BRINDANO ALLA MORTE DI VIRANO

Sarà pure goliardica, l'iniziativa promossa dal "Nucleo pintoni attivi" al cancello del cantiere di San Didero, di certo è perlomeno di cattivo gusto. "Una presa di posizione contro la narrazione dei media che lo hanno descritto come uomo aperto alla discussione e al confronto"

Uno spuntino all'aperto davanti al cancello del cantiere di San Didero, in Valle di Susa, con tanto di brindisi festoso.

Alcuni No Tav hanno voluto ricordare così, ieri sera, la figura di Mario Virano, il direttore generale di Telt, deceduto nei giorni scorsi a 79 anni al termine di una lunga malattia.

Il registro ironico dell'iniziativa, organizzata dal “Nucleo Pintoni Attivi”, gruppo di attivisti non nuovo a trovate goliardiche, era evidente sia dai post sui social che dal tenore dei commenti: “I No Tav Npa, affranti per la dipartita del direttore generale, noto per la determinazione a promuovere il Tav e per favorire il dialogo e la concertazione, si stringono brindando a Telt”, si legge accanto alle fotografie che ritraggono i partecipanti.

Il movimento No Tav non ha mai risparmiato le critiche a Virano: “Ai tempi dell'Osservatorio sulla Torino-Lione – è stato spiegato – le amministrazioni locali contrarie al Tav non venivano nemmeno ascoltate. La nostra è una presa di posizione contro la narrazione dei media, che hanno descritto Virano come un uomo aperto alla discussione e al confronto. Con noi non lo è stato”.

https://www.lospiffero.com/ls_article.php?id=72276

6 luglio 23 Rainews:

“FESTIVAL NO TAV "ALTA FELICITÀ", UN DOSSIER IN PROCURA PER VIOLAZIONI

Contestata la mancanza di stewart ai concerti e violazioni alla sicurezza. Da un anno l'attenzione degli inquirenti si concentra sulle violazioni delle iniziative aggregative alle normative

Tgr Piemonte

Violazioni alle norme in materia di organizzazione dei concerti, come la assenza di stewart....

Il dossier è stato confezionato dopo una serie di accertamenti svolti dalla polizia sull'edizione dell'anno scorso.....

Il dossier rientra in una più generale stretta voluta dalla procura.

Accanto all'azione nei confronti delle manifestazioni contro il cantiere, la magistratura sta puntando recentemente a contestare le violazioni in materia di somministrazione di bevande e sicurezza degli eventi, occupazione abusiva di suolo pubblico.

A ottobre prima una serie di perquisizioni al centro sociale Askatasuna, con sequestro di cibo di cui era contestata la cattiva conservazione, poi [le denunce per un concerto in strada](#), infine una pioggia di denunce ai militanti, [ma anche ad artisti come Willy Peyote](#), per un concerto che aveva occupato per qualche ora il controviale, un tratto di una decina di metri antistante il centro sociale.....

Per gli inquirenti, il centro sociale sarebbe un'attività commerciale vera e propria ma senza rilascio di scontrini fiscali e senza autorizzazione per la somministrazione di alimenti e bevande.

I militanti respingono gli addebiti sottolineando che tutte le iniziative sono non-profit: “Per chi, come noi - scrivono - si pone l'obiettivo di autorganizzarsi e autogestirsi negli spazi ancora liberi da queste logiche, il profitto non rientra negli orizzonti contemplati”.

<https://www.rainews.it/tgr/piemonte/articoli/2023/07/festival-no-tav-alta-felicita-un-dossier-in-procura-per-violazioni-5a1f119d-6dcc-44af-bc8a-61550a9d96b6.html>

7 luglio 23 Repubblica:

“FINISCE SOTTO INCHIESTA IL FESTIVAL NO TAV “ALTA FELICITÀ”, INDAGATO IL SINDACO DI VENAUS –

“Non rispettate le norme sulla sicurezza”. Il primo cittadino nei guai per aver dato il via libera, come Appendino nella vicenda piazza San Carlo

di Carlotta Rocci

Il Festival Alta Felicità di Venaus, appuntamento estivo del popolo No Tav, non avrebbe dovuto essere autorizzato dal Comune perché chi lo ha organizzato, l'anno scorso, lo avrebbe fatto senza avere i requisiti richiesti dalla normativa per la realizzazione di un evento pubblico....

E a risponderne potrebbe essere chiamato il primo cittadino di Venaus, Avernino di Croce.

Su di lui ricadrebbe la responsabilità di aver concesso la licenza e l'uso dell'area pubblica in cui si tiene il festival senza prima verificare che gli organizzatori fossero in regola.

È un po' come per i tragici fatti di piazza San Carlo dove l'ex sindaca Chiara Appendino è stata chiamata a rispondere dei feriti e delle vittime perché, secondo i giudici d'appello, al primo cittadino compete la responsabilità per la pubblica sicurezza.

Il sindaco di Venaus — che un anno fa aveva aperto il festival con un saluto dal palco ribadendo l'importanza della lotta No Tav — è indagato con l'accusa di abuso e omissione di atti d'ufficio, il reato che il governo Meloni vorrebbe abolire....

Gli organizzatori avrebbero affidato la gestione della sicurezza a steward non iscritti alle liste della prefettura. Mancherebbero le autorizzazioni per la vendita del merchandising della kermesse e anche la licenza per la somministrazione di cibo e bevande....”

https://torino.repubblica.it/cronaca/2023/07/07/news/inchiesta_festival_no_tav_alta_felicit%C3%A0_indagato_il_sindaco_di_venaus-406935682/

7 luglio 23 ore 14 TG R:

“LA PROCURA DI TORINO STA INDAGANDO IL SINDACO DI VENAUS

<https://youtu.be/UuuUea1P--U>

8 luglio 23 Legenda:

“FESTIVAL ALTA FELICITÀ, IL PROGRAMMA DELLA MANIFESTAZIONE NO TAV A VENAUS IN VALSUSA DAL 29 AL 31 LUGLIO

IL FESTIVAL ALTA FELICITÀ IN VALSUSA

Ritorna il Festival Alta Felicità che, dal 29 al 31 luglio, farà vivere la Borgata 8 dicembre di Venaus. Un'esperienza di comunità unica tra natura, musica, sport, dibattiti, cibo e incontri all'insegna dell'ecosostenibilità.

A Venaus, una porzione della valle sarà interamente chiusa al traffico.

Lascерemo le nostre auto e per qualche giorno fermeremo insieme il tempo e il consumo.

Percorsi a piedi, zone di campeggio, palchi e arene naturali in cui vivere momenti di confronto e convivialità.

Il Festival Alta Felicità e il Climate Social Camp sono due eventi uniti sotto diverse parole d'ordine: cura dei territori, difesa dell'ambiente, lotta allo spreco delle risorse.

I CONCERTI

Come ogni anno, anche per questa edizione 2023, torneranno i concerti, le presentazioni di libri e i dibattiti.

Si esibiranno sul palco dell'Arena Concerti importanti band come gli Africa Unite ma poi anche Tun feat Dub FX, Myss Keta, Sidi Wacho, Fabrizio Rat, La machina, senza dimenticare i gruppi emergenti della Valsusa che avranno il loro consueto spazio sul palco”.

<https://www.lagendanews.com/festival-alta-felicit%C3%A0-il-programma-della-manifestazione-no-tav-a-venaus-in-valsusa-dal-29-al-31-luglio-2/>

7 luglio 23 FQ:

“VENAUS, CITTADINANZA ONORARIA ALLA MEMORIA PER F. S. BORRELLI

Domani alle 10.15 il Comune di Venaus (Torino) conferirà la Cittadinanza Onoraria alla Memoria a Francesco Saverio Borrelli: “Un grande magistrato dalla coscienza integra e libera – recita la motivazione –, che ha portato avanti il proprio lavoro con imparzialità ed elevato senso del dovere, ricercando la Verità e la Giustizia, nonostante abbia subito insulti e calunnie di ogni colore politico”.

Parteciperanno alla cerimonia la signora Borrelli con i due figli, gli ex pm di Mani Pulite Piercamillo Davigo e Gherardo Colombo e i sindaci della Bassa e dell'Alta Valle di Susa”.

<https://www.ilfattoquotidiano.it/in-edicola/articoli/2023/07/07/venaus-cittadinanza-onoraria-alla-memoria-per-f-s-borrelli/7220867/>

8 luglio 23 Torinocronaca:

“ECCO LA SUPER TRIVELLA CHE FARÀ LA TAV

Per trasportarla ci vogliono 130 vagoni merci. Si tratta di un colosso di 180 metri costruito in Germania e che bucherà la montagna per oltre 57 chilometri

Marco Bardesono

Ha lasciato ieri lo stabilimento Herrenknecht in Germania, la prima delle prossime sette trivelle Tbm che completeranno lo scavo delle due canne da 57,5 chilometri del tunnel di base del Moncenisio, l'opera principale della nuova linea ferroviaria merci e passeggeri Torino-Lione.

La fresa, lunga 180 metri e con un diametro di oltre 10 metri, è stata consegnata al raggruppamento d'impresе italo-francese denominato “CO 6-7”, composto da “Vinci Construction”, “Grands Projets”, “Webuild”, “Dodin Campenon Bernard” e “Campenon Bernard Centre Est”.

Questa fresa dovrà realizzare i 9 chilometri della canna nord del tunnel di base, tra Saint-Martin-la-Porte e La Praz, in parallelo alla parte completata nel 2019 dalla fresa “Federica”.

Sempre per il cantiere “CO 6-7”, sono in corso di costruzione altre due frese, che dovranno scavare le gallerie nel tratto compreso tra La Praz e Modane....

Per trasportare la fresa saranno necessari 130 vagoni merci, si tratta di un vero gigante «del sotterraneo», i cui dati di fabbricazione sono imponenti: 8.100 kilowatt di potenza, 2.300 tonnellate di peso e una testa con 61 cutters rotanti, ovvero i “denti” che frantumando la roccia consentono il progressivo avanzamento nella montagna.

Inoltre, subito dopo il passaggio della testa, la fresa riveste la roccia viva della galleria posando gli anelli: 8 segmenti (detti conci) in cemento armato che garantiscono la massima stabilità del tunnel dove viaggeranno i treni tra Francia e Italia.

Una vera e propria fabbrica viaggiante che comprende dieci rimorchi che trasportano la roccia estratta in superficie su un nastro trasportatore”.

<https://torinocronaca.it/gallery/cronaca/303164/ecco-la-super-trivella-che-fara-la-tav-la-foto-gallery.html>

9 luglio 23 ANSA:

“PROTESTA CONTRO PASSANTE FERROVIARIO A TRENTO, SGOMBERATI NO TAV

Marco Rizzo: un progetto nefasto

“Questa mattina a Trento le forze dell'ordine hanno sgomberato l'edificio 'le Fornaci' di via Brennero, zona interessata dal cantiere del bypass ferroviario e presidiata costantemente, negli ultimi tre mesi, dai No Tav.

Circa 60 gli agenti di polizia intervenuti verso le 5 del mattino.

Subito dopo un gruppo di attivisti si è radunato per manifestare nuovamente il proprio dissenso all'opera e alle recenti operazioni che hanno smobilitato il presidio, facendo resistenza passiva alle forze dell'ordine.

Nel frattempo sono stati posati dei blocchi in cemento ed una recinzione per impedire l'accesso al cantiere.

Sul tema è intervenuto con una nota anche l'onorevole Marco Rizzo, di Democrazia Sovrana Popolare, candidato presidente alla Provincia di Trento alle elezioni di ottobre. ...”

https://www.ansa.it/amp/trentino/notizie/2023/07/09/protesta-contro-passante-ferroviario-a-trento-sgomberati-no-tav_80897e39-6586-44a9-8115-5c47f0133843.html

9 luglio 23 Repubblica:

“POLEMICA PER UN POST NO TAV DEL DEM BOSCHINI: “PASSANO GLI ANNI, RESTA LA COERENZA PER UN MONDO DIVERSO”

Una foto del 2011 scatena la reazione di Fregolent (Iv), che chiede al Pd di “prendere le distanze” a cura di Redazione Torino

Un componente della direzione nazionale del Pd pubblica su Facebook un post di contrarietà al Tav e la senatrice Silvia Fregolent (Iv) interviene chiedendo ai dirigenti regionali dei dem di "prendere le distanze".

Il post è di Marco Boschini, che lo scorso 3 luglio ha pubblicato una fotografia che lo ritrae in una manifestazione No Tav in Valle di Susa mentre regge uno striscione degli amministratori locali.

Il testo dice: "Passano gli anni (qui eravamo in Val Susa nel 2011 a ribadire un no forte e chiaro a un'opera assurda), resta la passione e la coerenza di provare a darsi da fare per un mondo diverso"....”

https://torino.repubblica.it/cronaca/2023/07/09/news/polemica_per_un_post_no_tav_del_dem_boschini_p_assano_gli_anni_resta_la_coerenza_per_un_mondo_diverso-407205442/

6 luglio 23 FQ:

“IL NUOVO PIANO PER L’ENERGIA E IL CLIMA È UN RIASSUNTO, NON È STATO INVIATO A BRUXELLES e non rispetta gli impegni presi in ambito g7

di Luisiana Gaita

Realismo (più di quanto non ce ne sia stato nel 2019, secondo il ministero dell’Ambiente e della Sicurezza energetica), *diversificazione* (dalle rinnovabili al petrolio, passando per gas e nucleare) e *semplificazioni*.

Sono alcune delle parole chiave del nuovo Pniec, **Piano nazionale integrato per l’energia e il clima** che dovrebbe portare l’Italia a rispettare i target climatici al 2030, ma non rispetta gli impegni presi in ambito G7.

E che, per inciso, il ministero dell’Ambiente e della Sicurezza Energetica (Mase) non ha mai inviato ‘in tempo’ a Bruxelles, dato che tuttora non compare sul sito della Commissione Ue.

Entro la fatidica data del 30 giugno, infatti, è stato inviato solo un executive summary di 24 pagine. Nel frattempo, sono diverse le versioni del documento integrale circolate in questi giorni: 415 pagine che, a questo punto, dovrebbero essere inviate entro la fine di luglio.

Solo allora ci sarà l’ufficialità e si darà il via all’iter che condurrà all’approvazione definitiva del nuovo testo entro giugno 2024.

Ergo: improbabile che il piano del Mase, che nei prossimi mesi sarà oggetto della Valutazione ambientale strategica (Vas), sia già “al vaglio dell’Europa”.

Per il ministero “il Pniec centra quasi tutti i target fissati dalle normative europee su ambiente e clima”, ma in quel “quasi” ci sono obiettivi cruciali per arrivare alla decarbonizzazione.

*D’altronde, la premessa c’è tutta e l’ha fornita il ministro **Gilberto Pichetto Fratin**: “Vogliamo indicare una via alla transizione che sia realistica e non velleitaria, dunque sostenibile per il sistema economico italiano””*

<https://www.ilfattoquotidiano.it/2023/07/06/il-nuovo-piano-per-lenergia-e-il-clima-e-un-riassunto-non-e-stato-inviato-a-bruxelles-e-non-rispetta-gli-impegni-presi-in-ambito-g7/7219295/>

7 luglio 23 FQ:

“GIUGNO È STATO MESE PIÙ CALDO DAL 1950

Giugno è stato “il mese più caldo, più di 0,5 gradi Celsius sopra la media 1991-2020, superando il precedente record stabilito nel giugno 2019”, ha dichiarato ieri l’osservatorio sui cambiamenti climatici Copernicus (C3S) dell’Unione europea, i cui dati, che partono dal 1950, sono tra i più utilizzati. Le temperature hanno superato i record nell’Europa nord-occidentale, mentre alcune zone del Canada, degli Stati Uniti, del Messico, dell’Asia e dell’Australia orientale “sono state significativamente più calde del normale”, osserva C3S, che sottolinea l’entità dello scarto rispetto alla norma: la temperatura media globale è stata di 16,51 °C a giugno, ovvero ben 0,53 gradi sopra la media dei tre decenni precedenti.

<https://www.ilfattoquotidiano.it/in-edicola/articoli/2023/07/07/giugno-e-stato-mese-piu-caldo-dal-1950/7220865/>

11 luglio 23 Torinoggi:

“TAGLIO ALBERI DI CORSO BELGIO, TRESSO: “PROGETTO SOSPESO E RINVIATO A SETTEMBRE”

I tecnici continuano a difendere il progetto. i residenti hanno chiesto invece un parere esterno Tutto sospeso e rinviato a settembre. Sul taglio degli alberi di corso Belgio il consiglio comunale e l’assessore Francesco Tresso hanno incontrato i comitati che chiedono la salvaguardia del verde. L’incontro è avvenuto durante la VI commissione, quella sul verde pubblico, per avviare un dialogo che secondo i residenti è mancato nelle fasi iniziali del progetto.....

*Gli agronomi **Claudia Bertolotti** della Divisione Verde e Parchi, **Gianmichele Cirulli** dell’Unità Operativa Alberate, lo scienziato forestale **Pier Giorgio Terzuolo** di Ipla e il docente **Paolo Gonthier** dell’Università di Torino hanno spiegato i motivi alla base del loro parere favorevole al progetto.*

In seguito a controlli effettuati negli anni, molte piante sono state segnalate come a fine vita vista l’età molto avanzata dell’alberata e il Comune ha voluto cogliere l’occasione per riqualificare la banchina

risolvendo alcuni problemi come l'allagamento in caso di pioggia e la sovrapposizione tra parcheggi, alberi e binari del tram che in passato ha causato problemi.....

Tra gli appunti mossi dal comitato, sulla base dell'analisi di Zanzi, il fatto che non tutti gli alberi siano vecchi o malati e che le radici profonde dell'acero siano un'ottima risposta alla presente siccità e che non subiscano la pressione di auto e tram, rendendoli adatti alla convivenza.

Inoltre, il comitato chiede un confronto sui dati e i controlli effettuati dal Comune, visto che a loro risulta in diminuzione il rischio di cedimento....”

<https://www.torinoggi.it/2023/07/11/mobile/leggi-notizia/argomenti/attualita-8/articolo/alberi-corso-belgio-incontro-tra-comitati-e-istituzioni-tresso-lavorare-per-trovare-una-soluzion.html>

12 luglio 23 FQ:

“PER CHI IMBRATTA C'È IL CARCERE: IN SENATO SÌ AL DDL “ECOVANDALI”

Di Francesco Ferasin

Passa in Senato, con 85 sì, 53 no e 5 astenuti, il disegno di legge presentato dal ministro della Cultura Gennaro Sangiuliano per punire gli eco-vandali.

*Il ddl aggrava le sanzioni per chi distrugge, disperde, deteriora monumenti e beni culturali con **maxi-multe fino a 60mila euro.***

Il provvedimento intende sanzionare anche i turisti che danneggiano i beni culturali con incisioni e graffiti. In caso di “danno a siti, teche, custodie e altre strutture adibite all’esposizione, protezione e conservazione di beni culturali esposti in musei, pinacoteche, gallerie e altri luoghi espositivi dello Stato (...) è prevista la pena della reclusione fino a sei mesi”.....”

<https://www.ilfattoquotidiano.it/in-edicola/articoli/2023/07/12/per-chi-imbratta-ce-il-carcere-in-senato-si-al-ddl-ecovandali/7226103/>

6 giugno 23 ANSA:

“GIACHINO, TORINO DEVE CANDIDARSI A EXPO 2033, NELL'ANNO TAV

'Avrebbe ricadute 10 volte superiori rispetto a Olimpiadi 2006'

Persa la corsa per ospitare l'Authority antiriciclaggio dopo la scelta del governo nazionale che ha indicato Roma, Torino si candida a ospitare Expo 2033, anno in cui è prevista l'entrata in servizio la nuova linea ferroviaria Torino-Lione.

E' la proposta di Mino Giachino, responsabile piemontese di Fratelli d'Italia per i trasporti.

Giachino, che è stato sottosegretario ai Trasporti, suggerisce di "valorizzare di più la presenza della Autorità dei Trasporti che insieme ad un gruppo di parlamentari portammo a Torino nel 2013, ma, dopo la decisione del Governo sulla Autorità Antiriciclaggio, il presidente della Regione Piemonte Alberto Cirio e il sindaco Stefano Lo Russo candidano la città a ospitare Expo 2033, nell'anno dell'arrivo della Tav.....”

https://www.ansa.it/piemonte/notizie/2023/07/06/giachino-torino-deve-candidarsi-a-expo-2033-nellanno-tav_72197688-c771-45d0-a72f-373f01f9c773.html

8 luglio 23 FQ:

“OK A DECRETO FLUSSI: 150MILA “INGRESSI” L'ANNO FINO AL 2025

Di Leo.Bis.

Nel Cdm del 6 luglio è arrivato l'ok preliminare al dpcm sul “decreto flussi”, con la programmazione triennale fino al 2025: si prevedono complessivamente 452mila ingressi, di cui 136mila nel 2023 (rispetto agli 82mila deliberati a dicembre), 151mila nel 2024 e 165mila nel 2025.

Oltre all'aumento dei numeri, aumentano anche i settori coinvolti: non più solo agricoltura, turismo ed edilizia, oltre alle già previste meccanica, telecomunicazioni, cantieristica navale, ma vengono introdotti “ingressi” anche per elettricisti e idraulici, per lavoro nell'assistenza familiare e socio-sanitaria, nel trasporto passeggeri con autobus e nella pesca, tutti settori in cui il fabbisogno è in crescita. ...”

<https://www.ilfattoquotidiano.it/in-edicola/articoli/2023/07/08/migranti-ok-a-decreto-flussi-150mila-ingressi-lanno-fino-al-2025/7222151/>